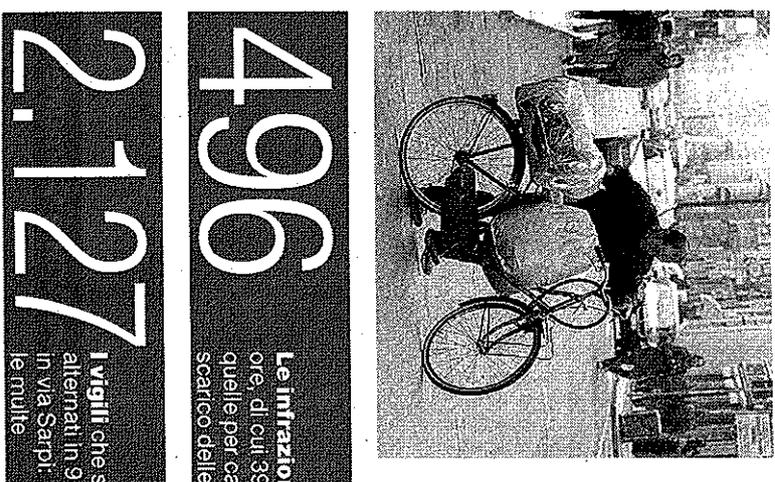
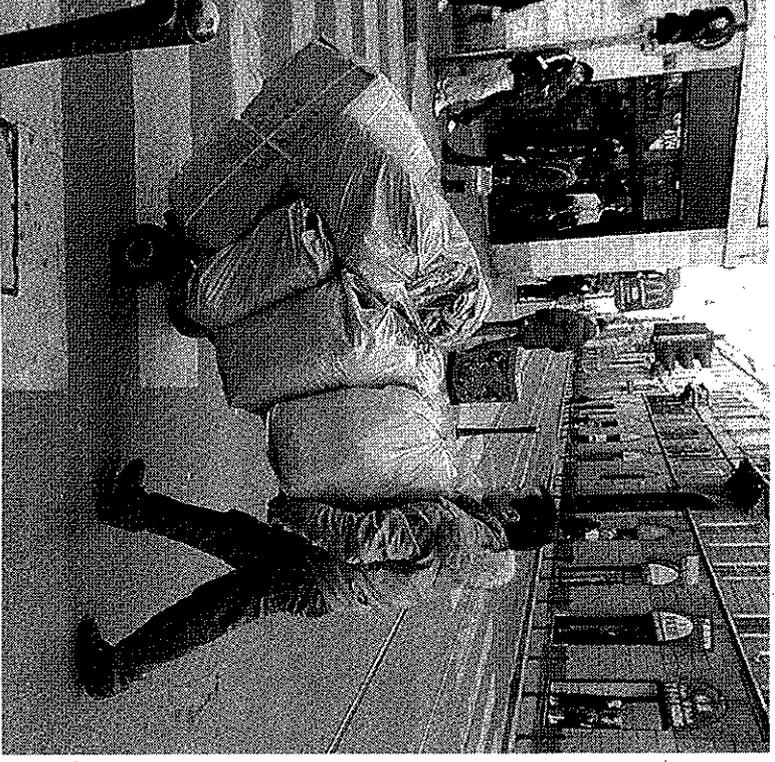


Scarico merci in via Sarpi, una «multa» ogni m

Gli abitanti si «sostituiscono» ai vigili. «Situazione pazzesca, è un viavai illegale di

Quattrocotonovantasei infrazioni al codice della strada in sette ore. Un boffino da record. Se non fosse che quelle multe non sono mai state staccate. Infrazioni teoriche, virtuali. I vigili in questo caso sono i cittadini. Quelli di via Paolo Sarpi e dintorni, la Chinatown milanese. Che per quattro giorni (da lunedì 5 ottobre a giovedì 8) si sono appostati ai lati dei marciapiedi per monitorare il viavai di carrellini e biciclette dei grossisti chinesi. Obiettivo: vigilare, appunto, sulle attività di carico e scarico dei commercianti in una fascia oraria (dalle 17 alle 19) teoricamente proibita. Risultato? Un disastro. Almeno stando ai dossier che il comitato Vivisarpi presenterà ufficialmente nei prossimi giorni. Il numero totale di infrazioni registrate (496, appunto) è però un dato «lordo». Al netto delle infrazioni «comuni» (il divieto di sosta, per esempio), si ricava il dato più interessante, quello relativo al carico e scarico (e trasporto) delle merci. Le infrazioni registrate «scendono» così a quota 390. Il presidente del Comitato, Pierfranco Lionetto, ha tirato due conti semplici e semplici. «In pratica si tratta di una infrazione ogni 66 secondi».

Via Paolo Sarpi. In attesa della vera isola pedonale che arriverà l'anno prossimo, il quartiere è diventato da novembre dell'anno scorso una zona a traffi-



passata», confessa l'esponente lombardo che intanto ha messo in calendario (il 5 novembre) un sopralluogo della Commissione sicurezza di Palazzo Marino proprio in via Sarpi. «Altro che guardia abbassata», replica il vicesindaco Riccardo De Corato. Che ribatte con tutt'altri numeri: «Via Sarpi è la zona più vigliata di Milano. In nove mesi lì si sono alternati 2127 agenti che hanno staccato oltre 15mila multe per violazione del codice della strada, di cui cinquecento solo per il carico e scarico. In totale abbiamo controllato più di 4.000 persone». E i grossisti, i carrellini e ora pure le bici che invece di diminuire aumentano? «Nel 2003 i chinesi di Milano erano sette-ottomila. Oggi sono raddoppiati. Intanto però, per stessa ammissione

I carrellini

Nonostante la Ztl introdotta a novembre, le attività dei grossisti chinesi non sembrano diminuire. Secondo gli abitanti della zona, oltre ai soliti carrellini, ora va forte come mezzo di trasporto delle merci la bicicletta. «Col portapacchi montato sul parafrangente

496
Le infrazioni in 7 ore, di cui 390 quelle per carico e scarico delle merci

2.127
I vigili che si sono alternati in 9 mesi in via Sarpi: 15 mila le multe

co limitato. «Con la Ztl, i grossisti saranno costretti a fare le valigie», la tesi sostenuta da Palazzo Marino a rivoluzione urbanistica avviata. Perché per gli abitanti (e per i commercianti) di una piccola rivoluzione si è trattato davvero. Stop alle auto, l'inea del bus deviata e, per un buon numero di mesi, niente taxi sotto casa. Proteste, mugugni, polemiche. Spezzettata la via in tre tronconi a sensi di marcia alternati, i taxi, quelli sono nel frattempo tornati. I carrellini invece non se ne sono mai andati. Anzi. «Nel 2003 — spiega sempre Lionetto — abbiamo condotto una rilevazione del tutto analogo. Al tempo le irregolarità rilevate furono "solo" 295». La differenza semmai la fa il mezzo. I carrellini vanno sempre forte, ma le bici di più. «Nel quartiere sono tantissimi. Con il loro bravo portapacchi montato sul parafrangente. E in via Bramante sfrecciano sui marciapiedi sfiorando i pedonanti». E i vigili? Lionetto allarga le braccia: «Noi in quelle sette ore li abbiamo visti solo in sei occasioni». La denuncia del comitato Vivisarpi trova orecchie sensibili in Matteo Salvini, capogruppo leghista in Comune. «Non vorrei che nel timore di altre rivolte la guardia si sia ab-